

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Ragno, 15, Sem. L. 7.50, Tron. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh. Germania ecc. convien) Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo Estero 32 16 8 granda l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 12. Inserzioni: A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 a linea contata

Nevrosismo....

Silvio era rientrato in casa; una bella villa, ma solitaria, fuori le mura. Poco dianzi in quella sera si era quivi tenuta una seduta spiritica. Gli intervenuti avevano raccontato le ultime visioni più o meno paurose di cui ciascuno era stato spettatore e gli medesimo, o che avevano appreso da altri iniziati nei misteri dell'altro mondo.

Il discorso si era aggirato attorno ai fantasmi, agli spettri, alle apparizioni dei trapassati; tutta roba da far rabbrivire.

Per condiscendere al capriccio di due signorine neofite, Silvio le aveva messe in rapporto con gli spiriti, che si erano fatti vivi con piccoli colpi percosi su un tavolino.

Silvio aveva chiamato a colloquio anche l'anima del nonno, e gli aveva chiesto se era il caso di prepararsi il testamento: al che l'antenato aveva sibilamente risposto con un:

«Tutto è bene a suo tempo».

Le impressioni macabre della serata si erano stampate nel cervello di Silvio. Nell'atto di coricarsi si sentì più che mai invaso dal senso della paura.

«Peccato», diceva tra sé - che mia moglie e i bambini siano andati dalla zia!... Mi sento tanto nervoso, questa notte, e mi sgomenta l'idea d'esser solo... Mi coricherò subito, per addormentarmi presto: così non penserò a niente!»

Spenta la candela, lasciò acceso un lumicino, che appena appena schiariva la stanza, facendo intravedere il grande ritratto del nonno, appeso alla parete di fronte al letto.

Invano tentava di dormire!

Il sonno non veiva e lo sguardo di Silvio andava a fissarsi involontariamente su quel ritratto che pareva sorridergli con gli occhietti sarcastici.

Impressionato, Silvio si coprì la testa col lenzuolo, battendo i denti.

Quanto sono sciocco!... E' possibile essere tanto nervoso? Pauroso, peggio d'un bambino? - rimuginava fra sé.

Con questo soliloquio cercava di farsi coraggio, quando dal campanello del vicino monastero gli arrivavano i rintocchi della mezzanotte, e dalla finestra aperta penetrava avvolgendo un grosso scarabeo, che andava ad urtare la sponda del letto.

Silvio credette allora scorgere un'ombra vicina che lo fissasse con insistenza e ne sentiva la respirazione affannosa.

«Che sia lo spirito del nonno?», pensò rabbrivendo; e sopraffatto dal terrore, scampellò.

«Was wollen sie?», chiese da dietro la porta la grossa tedesca, governante delle bambine.

«Ah! siete voi, signorina Marta?», esclamò Silvio rincorato. Non vi disturbate... Ma perché non è venuto Enrico?

«Il servo l'avete mandato in città, e la cucina è andata via, non so dove. Non ci sono quindi altre persone in casa. Ma che volete?»

«Io, cara mia, volevo... volevo... Ma entrate, senza complimenti! qui è buio».

La tedesca entrò, soffermandosi sulla soglia, in attesa.

«Ma spetete, signorina... Ecco che cosa volevo dire... E cercavo una giustificazione della sua chiamata, che non gli veniva fatto di mettere insieme, mentre cogli occhi stralunati si guardava attorno, per finire sempre sul ritratto del nonno.

«Sì... mi occorre... volevo domandarvi... volevo dirvi... di mandarmi il servo, quando sarà di ritorno, a prendere... delle sigarette».

«Sigarette? va bene. Non vi occorre altro?»

«Sicuro, rimanete... sedetevi... ora forse mi ricorderò di che altro mi abbisogna».

Ad una signorina è sconvolgente soffermarsi di notte in compagnia di un uomo! volete burlarvi di me, forse?

E' una canzonatura la vostra, volermi dare a intendere che fate alzare la gente che dorme per cercare le sigarette! Capisco, capisco!

E lo piantò, sbattendo con impeto la porta.

Silvio, rimasto un po' rassicurato dalla momentanea compagnia d'un essere vivente, si era sentito alquanto più calmo. Sperava finalmente di dormire e chiuse gli occhi.

Passò mezz'ora, ma il sonno non veniva e la paura di nuovo si impadroniva di lui. Aveva riacceso il lume; ma ogni sforzo per liberarsi dall'incubo della paura tornava più che mai vano.

«Dirò che sto male... e tirò per la seconda volta il campanello».

Silenzi.

Scampellò ancora, e quasi per rispondere ribatterono le ore in tono lagubre, all'orologio del monastero attiguo.

Ripreso dal terrore, Silvio balzò dal letto, e così come si trovava, scalzo, svestito, si mise a correre come un matto, nel corridoio. Si fermò davanti alla porta della camera di Marta; e picchiando sommessamente - Signorina Marta... dormite?... - chiese con voce tre-

mantu, signorina... sono malato, sapete... Datemi un cordiale.

Silenzi.

«Signorina vi prego!... capite? sono malato!... Che strani scrupoli sono i vostri!... Quando vi dico che sono malato!... Questi scrupoli alla vostra età!... ma è proprio ridicolo!»

Questa volta la tedesca finalmente rispose:

«Io mi lagnerò con vostra moglie!»

Non date pace ad una ragazza onestata! Quando stavo dal barone londunkopf, anche lui venne una volta a cercar fiammiferi... Ben ho capito anche allora che razza di fiammiferi avrebbe voluto! e ho spifferato tutto alla baronessa, poiché sono una ragazza onesta, io...

«Al diavolo la vostra onestà!... vi dico che non sto bene... Datemi un cordiale!... capite? sono malato!»

«Vostre moglie è una buona, onesta signora, e dovete amarla. Lei è buona ed io non voglio essere la sua nemica!...»

«Ma siete una sciocca!... niente altro che una sciocca!...» gridò seccato Silvio, e s'appoggiò al muro, aspettando che la sua paura si calmasse.

Ritornare nella sua camera, dove oscillava misteriosamente il lumicino, dove c'era il ritratto del nonno, che lo guardava stranamente?... No! mai più non aveva coraggio!

Scalzo, svestito, restò a sbadigliare nel corridoio buio. Trasorse un'altra ora in questa ridicola situazione, senza che egli potesse liberarsi dell'orgasmo, che gli stringeva il cuore e gli gelava il sangue nelle vene. Scrutando nel buio del corridoio, gli pareva discernere ombre leggere e tremanti; tendendo l'orecchio, udiva rumori misteriosi e soffici passargli sul viso. I suoi capelli si drizzavano: non ne poteva più!

«Signorina, signorina!...» - morimorava con voce soffocata.

Nessuna risposta. Non potendo più trattenerli spine senza riguardi la porta della camera di Marta, e pian piano entrò.

La virtuosa tedesca dormiva serenissima, sbuffando dalla bocca aperta.

Un debole lumicino rischiava appena i rilievi del corpo massiccio.

Silvio timidamente avanzatosi si accacciò sulla cassapanca, vicino alla porta.

In presenza di una persona viva, sebbene addormentata, sentiva calarsi il suo tormento, e le paurose visioni svanivano.

«Dormi pure in pace quella mummia - penso; - io starò qui fino a tanto che spunterà l'alba; allora quattro quattro rientrerò nella mia camera. In questa stagione il sole si alza presto; non avrò molto da aspettare, dunque».

Seduto sulla cassapanca, con la testa stanca, appoggiata sulle mani, meditava.

Quale stravaganza!... Come mai un uomo studioso ed intelligente può ridursi a tremare come una foglia per paura degli spettri?

«Ma imbecille! Mi vergogno di me stesso!... Ma no, la colpa non è mia; sono i nervi anormali che determinano queste insensate allucinazioni».

Così, mentre se ne andava la paura, si avanzava del bello il sonno, non senza la scorta del russare ritmico e profondo della corpulenta tedesca.

Alle 6 del mattino, la moglie di Silvio rincasò.

Meravigliata di non trovare il marito nella sua camera, entrò in quella della governante per averne notizie.

«Oh! come rimase sorpresa quando le apparve il quadro inaspettato! Marta distesa sul letto, discoperto il corpo mastodontico, la bocca spalancata, rossa fiammante e madida di sudore il volto, dormiva ancora profondamente. Il marito rannicchiato sulla cassapanca, quasi ignudo e scalzo, russava sonoramente, e dormiva del pari un sonno bestiale».

Come sia andata e finire la commedia, io non so; lo indovini chi legge.

(Dal russo).

Vallo.

Contro l'alcoolismo.

L'argomento di vitale importanza per i danni fisici-morali e finanziari che l'alcool arreca alle popolazioni, oggi vien discusso in tutti i Congressi, su tutti i giornali, da tutte le autorità amministrative e politiche, sicché può dirsi viene considerato uno dei più gravi problemi che agitano la coscienza nazionale. E sebbene esistano leggi per sopprimere l'abuso del vino e dei liquori, pur tuttavia il male si estende e le contravvenzioni, se pur si fanno, non trovano sostegno nell'applicazione della legge. Esempi molteplici si potrebbero citare; ma basti uno per tutti.

Dato il caso, come è avvenuto, che un esercente cacci dalla sua osteria un ubriaco fradicio e disturbatore, il quale, notisi bene, si è ubriacato nell'osteria stessa; fatta la contravvenzione all'oste per avergli somministrato tanto vino da ridurlo in quel-

ributtante e miserevole stato, egli viene assolto per mancanza di prove, e non servono le testimonianze di agenti giurati né di altri onesti cittadini, perché l'oste trova numerosi testimoni fra i suoi peccaminosi avventori, i quali sosterranno invece che il disturbatore erasi appena presentato all'osteria e già in istato di ubriachezza.

Le prediche, le conferenze, le fatiche dei maestri, i consigli dei medici e dei buoni, a nulla servono; ed ecco perciò la necessità di misure più pratiche ad ottenere lo scopo. Chi legge p. e. - o se pur legge, a cost servono - i cartelli con le seguenti parole:

L'alcool genera molte malattie, le aggrava tutte; gran parte dei tisi dove la malattia all'alcool. Bevendo ogni giorno dell'alcool si diventa alcoolisti senza esser mai ubriachi.

Molti apertivi sono veleni; soprattutto, fra gli amari, l'assenzio.

Il delitto, la pazzia, il suicidio vanno di pari passo col progresso dell'alcoolismo.

I figli degli alcoolisti sono deboli, deformi, idioti, novrastenici; in una parola degenerati.

Anche se si legge, si entra nell'osteria o liquoreria soffermandosi il cartello e chi lo scrisse.

Fuori d'Italia, oltre applicare rigorosamente la legge, si provvede da società filantropiche, con immenso vantaggio finanziario proprio, e altrettanto benefico per le popolazioni, a far diminuire lo smercio di bevande alcoliche, sostituendo alle osterie e liquorerie, i ritrovi, dove a buon prezzo si trova da rifiuc-

larsi con sostanze utili all'organismo e dove vi sono cortili e vari passatempo per i fanciulli, per le donne, per uomini operai.

Noi, se pur abbiamo voluto, come il solito, imitare gli estranei stupidi, tutto, sia per la nostra grettezza, sia per altre ragioni; così che invece di creare località di ritrovo, dove si possa allietare l'animo della famiglia intera dell'operaio, mettiamo su, tutt'al più, una vendita... di caffè e latte!...

E' ora che le autorità ed i cittadini tutti d'Italia, aprano gli occhi, calcolino quanti sono gli alcoolizzati ricoverati nei manicomi, quanti sulla strada di esserlo, quanti ridotti inoperosi, perché già presi dalla triste brutale abitudine del bere e quanto danno finanziario, se non si vuol tener conto del danno morale e fisico; e si vedrà, che il fulso concetto di non promulgare leggi restrittive potenti per non violare la libertà di commercio - già oggi violata con la limitazione sette ore di lavoro e con il riposo festivo obbligatorio, è errato non solo, ma anzi è un delitto contro l'umanità.

Le leggi igieniche limitano, ad un ragione, la vendita di sostanze nocive alla salute; ora perché non ha da potersi fare una legge che limiti il numero delle ore di vendita di vino e liquori, sino al massimo le dieci della sera, essendo provato non solo che sono nocivi alla salute di chi abusa, ma che apportino miseria e procreazione di degenerati, cui la società deve provvedere a sostenere o mantenere negli ospedali, nei manicomi o nelle carceri?...

Corriere Giudiziario

I furti alla Ferrovia.

La terza giornata.

Il Castenetto ammaliato.

L'udienza si aprì alle 9.15.

Leopoldo Castenetto non è presente: si trova a letto, risponde il capoguardia fatto interrogare dal difensore avv. Drusini. Le sue condizioni gli rendono penose le lunghe giornate d'udienza. Del resto si rimette totalmente a quello che farà l'egregio suo difensore.

Continua

In deposizione Arduini.

Avv. Pasetti. Lo Zorzan sapeva che c'era quel vagone di zucchero; e che sarebbe stato da lui manovrato?

Lo Zorzan lavorava con la seconda macchina e il carro dello zucchero doveva essere manovrato dalla terza, dovendo il carro andare dietro dogana.

P. M. Ebbe notizia il teste d'una ferita lacero-contusa alla mano destra, riportata dal Pasti?

Sì, ricordo che fu steso il consueto verbale; o che all'infortunio non c'eran testimoni.

Avv. Contin. E le quattro guardie furono licenziate, non è vero?

No, io non licenziai nessuno; richiamai all'ordine queste guardie, semplicemente: o che dormite, la notte, dissi loro, o che siete d'accordo coi ladri: loro se n'adattarono.

Avv. Caratti. E' stato precisato su quale dei binari avvenne il furto?

No, non fu precisato.

P. M. Ricorda lo Zorzan dove fu scomposto il 9108?

Ma lo Zorzan, come il solito, non ricorda niente; vengono richiamati i testi Canz, Zeffino e Cappi e interrogati sull'aggravamento a intricato movimento di manovra.

Avvengono contestazioni alquanto animate, che durano a lungo.

Pres. al teste: Ha qualche sospetto sull'autore della lettera anonima?

E' un ferroviere, indubbiamente, perché mostra conoscenza sicura della località e del servizio: è esattissima.

Avv. Caratti. Questo lo dirà il Tribunale.

Avv. Pasetti. Chiederei al capoguardia Fiori se quella sera il binario sesto era ostruito dalla Veneta.

Fiori. Non posso ricordare.

Vengano fatti entrare nell'aula i testi a difesa: Sono moltissimi; fra essi c'è qualche donna e un prete. Il presidente fa l'appello e le ammonizioni rituali.

Il cav. Manganiello commissario di Pubblica Sicurezza del dipartimento di Venezia:

Il mattino del 28 marzo lessi una lettera urgente del capostazione di Udine nella quale mi si avvertiva di gravi furti avvenuti alla stazione. Non potendo assentarmi da Venezia perché avevo un bambino malato, inviavo a Udine il mio brigadiere Luttino il quale conferì lungamente con il capostazione sig. Arduini e ritornò a Venezia il 29, riferendomi minutamente. Si trattava del furto di zucchero. Scrisi tosto al Commissario di Udine perché procedesse alla perquisizione presso il Castenetto; ma il Commissario quella sera non volle operarsi. La si fece invece il mattino del 30: furono sequestrati i nove sacchi con la marca di Pontelagoscuro e ne fui informato telegraficamente. Venni a Udine la mattina del 30. Il Castenetto fu rimesso in libertà. Mandai allora il mio brigadiere a Pontelagoscuro, e a Udine restò un mio agente che di concerto con la polizia locale continuò le operazioni. Sapendo che il Castenetto Leopoldo aveva un fratello a Tricesimo, ordinai indagini colà e s'ebbero i risultati noti. Chiamato da un telegramma, tornai a Udine il 7 aprile.

Seppi del trasporto dei quattro sacchi al negozio Mondini e degli altri al Castenetto G. Batta: interrogai i carradori che mi confermarono il trasporto della merce.

Ordinai quindi l'arresto del Bevilacqua: a casa non fu trovato e disposi per l'appostamento il Leopoldo Castenetto, in ufficio, negò aver dato ordini al Bevilacqua e ai carradori. Il Bevilacqua disse che non ricevette che cinque lire di compenso. Lo zucchero, dai primi sacchi, era stato riversato in altri. Mentre attendevo alle indagini a Udine e interrogavo il Castenetto, seppi che la Tricesimo la mia guardia aveva fatto la scoperta di tre sacchi, anziché di quattro.

Colà fu pure interrogata una sorella del Castenetto, la quale confessò la provenienza della merce. Il Gio. Batta finalmente dichiarò aver ricevuto i sacchi dal Bevilacqua, e pagati per conto del fratello Leopoldo.

Rivolai le indagini alla ferrovia, con l'ausilio del capostazione sig. Arduini. Avevo sospetti sul Zorzan, per certi indizi; ma non avevo mai potuto coglierlo.

E il teste continua dando cattive

informazioni dei ferroviari, specialmente del Zorzan che dice un prepotente, e del Pasti: Le ulteriori indagini gli fecero credere che i soli autori del furto fossero i due nominati, con il Rodella e il Del Plan.

Un battibecco.

Mentre il teste dà informazioni degli imputati scoppia un battibecco tra il cav. Manganiello e l'avvocato Drusini, il quale invita il teste a fare i nomi di coloro che lo informavano essere il Castenetto un ricettatore noto, come aveva un momento prima asserito.

Lei - scatta l'avvocato deve accendere una candela a quella lettera anonima; altrimenti nulla avrebbe scoperto.

Ma se i furti non vengono denunciati come si possono fare le indagini? Se non c'è fosse stata la lettera anonima, i furti sarebbero continuati e lo Stato ci avrebbe rimesso, con vergogna della giustizia, dell'Italia e...

Avv. Drusini... e della pubblica sicurezza che ha il dovere di scoprire. (Il pubblico rimprovera e ride).

Il P. M. interviene.

L'avvocato Drusini finisce con l'esclamare:

Il P. M. dovrebbe farla lui la requisitoria e non lasciarla fare dal cav. Manganiello.

Pres. La mattina in cui il Bevilacqua fu interrogato, si ricorda fosse stato brillo?

Manganiello: No, lo feci piantare prima che uscisse di casa.

Bevilacqua: Sì, quella mattina, prima d'essere interrogato, bevetti mezzo litro di Puglia, che avevo in casa.

Pasetti P. C. Vorrei fosse precisato l'affare delle 290 lire.

Teste. Il Bevilacqua mi disse chiaro d'aver consegnato le 1040 lire, ricavate dallo zucchero al Castenetto; il Castenetto poi levò 290 lire da quelle consegnandole al Pasti, ch'era presente, in negozio.

Sa dei rapporti tra i fratelli Castenetto?

I rapporti tra i Castenetto erano continui; l'uno, il Leopoldo, inviava sacchi all'altro con frequenza.

L'avvocato Bertaccioni fa contestazioni alquanto vivaci; quindi l'avvocato Drusini fa richiamare il capostazione Arduini.

Avv. Dei furti avvenuti in stazione, in precedenza, sa che la guardia Castenetto (che fa servizio in stazione) abbia indiziato il Leopoldo Castenetto quale ricettatore?

Arduini. Non lo saprei.

Altri danneggiati dai furti

Emilio Chierka è un negoziante, cui fu derubata merce in stazione. Egli nel verbale, chiede il rimborso alla ferrovia; non sa dare indicazioni di sorta sui possibili ladri.

Gio Batta Ederle è rappresentante la Ditta Battistella la quale pure patì danno due volte per furti alla ferrovia. Alla ditta l'Amministrazione pagò oltre mille lire, quale risarcimento.

Omet Ugo rappresentante la ditta Moretti ha da lamentare furti patiti come i precedenti.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana).

Viene ancora assunto l'Ederle, rappresentante della ditta Battistella; l'avvocato Bertaccioni gli contesta alcune fatture di zucchero pagato dall'amministrazione ferroviaria.

Segue il fuochista Antonio Del Negro. Dice aver avuto sentore del furto unicamente quando il commissario cav. Manganiello lo chiamò in questura.

Avv. Contin. Il teste soffre forse di otite?

Sì, di otite destra, un poco.

Non viene chiaramente stabilito se il Verdura abbandonò la macchina. Quella mattina della perquisizione il Verdura e il Del Negro, trovandosi in macchina videro, già davanti il negozio Castenetto, guardie di finanza e di questura.

Cosa sarà: contrabbando?

Il Verdura avrebbe risposto:

«Eh, già non troveranno niente. Il Verdura nega».

Un altro esposto.

Il capostazione Carlo Pavan è addetto alla vigilanza diurna del piazzale.

Sa che il treno famoso fu spuntato tosto dal Canz, appena arrivato; dice che i cinque carri carichi, l'indomani mattina li vide sul binario sesto.

Pres. Del Zorzan, che può dire?

Non posso dir niente; ha un caratte un po' chiuso.

E il Verdura?

«Mi pare serio; il Rodella non mi pare molto sveglio; il Fantoni un po' fantastico».

Pres. Caratti Riccardo: sa che il Bevilacqua si occupò di una partita di zucchero, nella settimana santa?

Cronaca Provinciale

Forgaria

Un consiglio che va bene.

In una corrispondenza da Forgaria in data 20 luglio compariva sulla «Patria» con tanto di «Mori» - «con la dicitura «Un consiglio che non funziona» si tentò dimostrare che la «Patria» che quando sulla «Patria» si fa e si dice della grossa, secondo scritto merita qualche dilucidazione; e rende necessario metter un po' in luce precedenti e fatti.

Da 17 mesi a questa parte trovasi al potere un'amministrazione che ha ricevuto per eredità dalla defunta un'ammasso di progetti, un'infinità di debiti da pagare, e cinque cause penali presso il Tribunale di Spilimbergo ed il Tribunale di Pordenone, cosa ha fatto del suo meglio onde tutto appianare.

I debiti, se non sono così, interamente pagati, poco ci manca; le cause sono tutte terminate e coniate in via amichevole; i progetti attuati ora l'approvazione del relativo mutuo.

Quello che tanti non sanno, ma che ben sapeva chi scrisse la citata corrispondenza, e che dei 20 consiglieri in carica nel comune di Forgaria, ben 5 sono assenti temporaneamente dal paese per questioni di lavoro; dei 15 che possono trovarsi presenti, ne abbiamo tre contrari all'Amministrazione e pressoché quelli della frazione di Forgaria; e cioè, secondo i numeri per l'approvazione del mutuo 11 consiglieri, se per caso ne venisse a mancare uno per una qualsivoglia fatalità, si deve rimandare la seduta.

A me sembra però che esprima giorni fa una votazione in prima lettura con undici voti favorevoli su 15 presenti, o nelle contingenze di esse suddette, ci voglia un po' di pazienza se tutto non si può fare in un giorno e se qualche altra seduta dovesse occorrere all'uopo.

Quello però che io intendo chiarire e di cui considero molto l'importanza, è che, a me da tempo a questa parte, ad opera di un consigliere di Forgaria, si tenta in tutti i modi di intralciare l'opera del nostro consiglio, mettendo bastoni tra le ruote, facendo continui e vani ricorsi alla R. Prefettura ed essendo tutto il di in municipio sui registri per esaminare verbali di consiglio e di giunta e poi ricorrere contro il costoso operato.

Questo accanimento unico, sapete da che proviene?

L'ill.mo sig. Preteletto con una nota dispose che tutti i consiglieri i quali non fossero dichiarati disadattati, venissero dichiarati disadattati. Era questa una dichiarazione di sberleffiare i tre consiglieri di Forgaria i quali a quell'epoca non presero parte alle sedute ed alle rispettive votazioni onde dare sfogo ai loro inspiegabili accanimenti partigiani.

Va da sé ora, che questi signori tentino tutti i modi onde con ricorsi o scritti, o propaganda infuocare sulla R. Prefettura affine di far sciogliere il consiglio.

Però questo è veramente che essi non lo potranno gustare, poiché la attuale amministrazione era a capo il nostro amico Sindaco sig. Iogna Prat Antonio saprà bene al nostro paese, distanziato da odi di parte e di vendetta che non s'arrestano nemmeno davanti il «ortofoglio», p. r. di consumare carte bollate e riempire fogli e fogli di ricorsi insipienti e al solo scopo di dar d'impaccio alla R. Prefettura.

Palmanova

Le nuove targhette.

Finalmente, dopo tanti mesi sono pronte le nuove targhette le quali - pena contravvenzione - devono essere applicate alle biciclette entro il corrente mese.

Si sperava che con il ritorno alle targhette fisse, al ciclista, costretto a passar la frontiera venisse tolta la seccatura di dover far mettere alla macchina, dalla dogana italiana, il piombo, e quindi la noia del visto sulla bolletta di temporanea esportazione ad ogni passaggio.

Il governo non è capace di portare alcuna innovazione senza creare nuove difficoltà ai cittadini.

Le prime targhette fisse venivano applicate in municipio il quale con

apposito timbro segnava l'impronta sul metallo.

Bastava così al confine per stabilire la nazionalità italiana della macchina.

Con le nuove targhette rimangono le stesse difficoltà, per i ciclisti che passano il confine, che con la venuta delle targhette mobili cioè l'applicazione del piombo ed il rilascio della bolletta di temporanea esportazione.

Necessità quindi che il Touring e le società ciclistiche sparisca lungo il confine ottengano dal governo che le dogane con la solita ponzatura alle targhette già fissate stabiliscano che la macchina è nazionale.

Si saranno così risparmiati al ciclista le attuali noie pratiche al confine ed il pericolo di maggiori seccature qualora per vandalismo od altro venisse levato in territorio estero il piombo applicato alla macchina.

Friulani che si fanno onore all'estero.

(M.) - Se il grado sociale non è eminente, ci sembrano doppiamente encomiabili, quanti con sforzi veramente geniali hanno contribuito a rendere all'estero rispettato ed apprezzato il nome italiano.

Silvestro Della Rovere di Ontagnano a quindici anni appena compiuti, si arruolò con Garibaldi; finita la campagna, entrò nelle armi del rr. Carabinieri, donde uscì col grado di brigadiere.

Si recò in seguito in Egitto, ove fece un'altra capitolazione fra i carabinieri, uscendone col grado di ufficiale.

Entrato poscia nella carriera giudiziaria, arrivò a capo degli ufficiali giudiziari. Recentemente fu messo in pensione con 6000 annue e col grado di Bey, che gli dà il diritto di essere chiamato «Eccellenza».

Vive colà rispettato, e circondato dall'universale stima e benevolenza.

Altro suo fratello, Liale, corse la stessa vira, ed in occasione dell'invasione coeleste, che flagellò l'Egitto, fu nominato cavaliere del Governo Egiziano e del Governo Italiano.

Dogna

Ponte sul Fella.

Dopo tante peripezie ed avvenimenti, finalmente possiamo dire di avere un ponte solido costruito, su tre potenti pile che sapranno resistere all'impetuosità del Fella. Va lodata l'amministrazione Comunale per l'instancabile opera prestata nel disbrigo delle pratiche burocratiche volute dalla legge 8 Luglio 1903 N. 310, ed un bravo di cuore va dato all'imprenditore Bulioni Luigi di Pasian di Prato, che nulla ha trascurato nella costruzione del nuovo manufatto, e che ha saputo tener fronte a certo baicotaggio tentato da operai del paese.

Manzano

La nuova Amministrazione.

30. Completo la notizia che avete pubblicata oggi. Il Consiglio, nella seduta di ieri, oltre alla nomina del Sindaco nella persona del caro amico dott. Domenico Dorigo, elesse a membri della Giunta, i signori: Strolli Francesco, Rossi Francesco, Marusig Giovanni, Lodolo Domenico e Piva Michele.

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e simili. Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 640.

Non so.
Luigi Calderan non sa dire niente, ma il Bevilacqua lo soccorre ricordandogli che un giorno gli disse non aver potuto combinare una vendita di zucchero.

Il negoziante Carlo Cosmi ricorda che la settimana santa il Bevilacqua doveva esitare una partita di zucchero e che lo offerse anche a lui.

Bertacchioli. Ricorda il teste aver comperato zucchero nell'ottobre scorso, per L. 136?

— Sì.
— Chi lo ha portato?
— Il Monreale.

— Da dove veniva quella merce?
— Ma la mandava il Castenetto.

— E' vero che in precedenza comperate altri due sacchi di zucchero?
— Sì, mi ricordo.

— E non sapeva che il Bevilacqua non era in grado di fare il fornitore di zucchero?

— Sapevo che faceva il mediatore; andai a chiedere notizie al Castenetto circa la merce; e quello mi disse che l'aveva avuta da un negoziante che non voleva nominare.

Enrico Carnielli dice che ha creduto sempre un galantuomo, il Bevilacqua; fu raccomandato anche dal medesimo tre giorni prima che andasse in carcere.

Loi Enrico informa pure benignamente sul conto del Bevilacqua.

Il contabile di Castenetto.
Si avanza il signor Lorenzo Tam, contabile del Castenetto.

Avv. Drusini. Sa d'una partita d'olio andata a male al Castenetto Leopoldo?

— Non ho mai saputo; in quella speculazione mangiava i denari della moglie, e a me non osava dir nulla.

Il Castenetto per sopprimere ai disastri, vendeva del generi con forti ribassi.

Avv. Drusini. Sa che abbia venduto, a simili condizioni, anche lo zucchero?

Come esitava altri generi, avrà smerciato pure zucchero che comperava da ditte cittadine.

Valente Francesco dà buone informazioni del Kessel.

Cecchi Giacomo, capomanovra, ritiene il Kessel un galantuomo.

Vittorio Speciani, capostazione, fu di servizio la notte precedente al furto: rilevò che il Kessel mancava all'arrivo del 6139. In servizio però non si comperava male.

Alessandro Snel, conosce il Bevilacqua; non ebbe motivi di lagnò contro di lui.

Pres. On. affari avete col Bevilacqua?

— Comperai da lui anche zucchero, due, tre quintali, in principio d'anno.

Avv. Zagato: Non dubitate mai dal Bevilacqua?

— No, mai.

Avv. Bertacchioli. Prima ancora non comperò altro zucchero dal Bevilacqua?

— Ora non ricordo.

— Due anni fa avrebbe comperato zucchero a due lire di meno del prezzo corrente?

— Sì, per necessità, qualche volta.

Avv. Pasetti. Ma che intendete dire? pare debba venir fuori qualche brutto affare.

L'avvocato Bertacchioli contesta, accalorandosi, i prezzi dello zucchero.

Avv. Bertacchioli. Ma io vorrei sapere se il teste ha fatto provviste di zucchero, qualche anno fa, dal Bevilacqua.

— Non ricordo.

Avv. Zanuttini. Sa il teste sia cosa nota nel mondo commerciale nostro che il Bevilacqua contrattasse e vendesse generi?

— Sì, lo sanno tutti; io non ho mai elevato sospetti sul conto di lui.

Montagnaro Cesare agente d'assicurazioni parla benignamente del Bevilacqua.

Cesare Bilon conosce il Pasti, e di questo e del Zorzan non può che dire bene.

Giuseppe Troiani fu compagno di lavoro del Pasti e ne fornisce buone notizie; così pure Rossi Giuseppe.

Due detenuti.

Angelo Paltieri ex guardia di finanza a Buttrio è detenuto perché imputato nel processo per violazione delle minorenze di Paluzza. Lo conducono in sala i carabinieri. Narra che l'imputato Del Negro con lui si diceva innocente; e diceva innocente pure il Verdura.

Giovanni Del Zotto da Manzano, è in prigione per furto campestre. Riferisce un dialogo di poca importanza tra il Del Negro e il precedente testimone.

Tuan Vincenzo, impiegato alla fonderia, dà buone informazioni del Verdura.

Ettore Pirazzini, capo deposito, non ritiene capace il Verdura di furti; lo conosce da un anno soltanto.

Un ispettore delle ferrovie.

Capellotto Corradino dott. italiano conosce il Rodella che prestò servizi alla sua famiglia, a Treviso. Lo dice un semplicione, ma onesto. Fu delegato dal Rodella per una raccomandazione ad ottenergli il trasloco a Udine. Quando ebbe notizia del furto, si meravigliò assai nel sapere implicato, in qualche modo, il Rodella.

Arturo Ceschi, pure ispettore, ebbe il Rodella quale fattorino per cinque o sei mesi, nel proprio ufficio, a Rovigo. Gli venne suggerito dal capostazione, che ne aveva stima.

Avv. Contini. Fu traslocato per punizione o per promozione?

— Fu traslocato, e poco dopo promosso.

Sono le 17.45 e l'udienza è rimandata a lunedì.

Meretto di Tomba

Onorare beneficiando

Pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte di Egidio De Cillia: Fioravante Pellis lire 2, Pietro Bertuzzi e cognata Eleonora Laurenti 4.

In morte di Margherita Lazzari: cav. Giuseppe Someda De Marco 1. 2.

Teor.

Sulle placide rive dello Stella.

Ci scrivono da Rivarotta:
(Dott. Alfa). Lo Stella, fiume ampio e maestoso, che dalle sorgenti quasi misteriose, nascoste nel mezzo di una verdeggianti campagna, scende ingrossando con meravigliosa rapidità in una linea serpeggiante e senz'argini, sembra messo là dalla natura, attento ed insidioso, quasi nascosto nel folto dell'erba alta, per ostacolare una possibile invasione d'un ipotetico nemico.

La sua profondità è tale che per oltre due terzi del suo corso fu dichiarato navigabile; e da Preconico al mare, la massa delle sue acque è solcata dai vaporette che fanno servizio per bagni di fagnano.

Prima d'arrivare al ponte che congiunge le due rive dei comuni di Palazzolo e di Preconico, esso bagna la terra di Rivarotta, frazione del Comune di Teor, fino a non molto tempo fa, ignorata dai più, ed ora ammirata per esemplare progresso agricolo e industriale, dovuto in gran parte alla naturale attività dei suoi abitanti.

Molti di questi, ritornati dall'America, profusero nel patrio suolo gran parte delle ricchezze accumulate nei lontani paesi; altri, con sano spirito di emulazione, fertilizzarono le loro campagne, e le ridussero veramente ammirabili per qualità e per produzione.

Di questi giorni però in dette campagne i contadini notarono un insolito convegno di gente non mai vista, e per motivi non bene conosciuti. Infatti vennero per parte dell'autorità militare, fatti rilievi e tracciati per costruire un forte per la difesa del confine orientale. E fin qui... nulla a ridire. Ma dove invece comincia il male si è che queste autorità militari pare non intendano tenere nel giusto conto il valore reale dei terreni che esse vogliono togliere ai proprietari, e come terra qualunque, calcolano queste ubertose campagne, ricche di vigneti, di alberi da frutta, di gelsi, e di prati d'erba medica.

Via, siano più ragionevoli, e non facciano già provare i danni delle invasioni nemiche... prima che queste abbiano da venire.

Osoppo

Sussidio alla Lattoria

Per iniziativa dell'egregio sig. Armando Delendi pure vostro collaboratore, l'on. Ancona faceva assegnare in questi giorni dal Ministero di A. I. O. un sussidio di L. 200 a questa lattoria per l'acquisto dei più importanti strumenti relativi al controllo e all'analisi chimica del latte mediante gli acidi concentrati.

Mentre esprimiamo le più vive azioni di grazie all'on. Deputato accogliamo di cuore la utilissima iniziativa dell'appassionato zelaio Delendi, che con instancabile zelo si adopera per il benessere ognor più crescente dell'azienda affidatagli. Gli strumenti suddetti potranno indubbiamente apportare non indifferenti benefici anche alle lattorie dei paesi limitrofi.

Moggio Udinese

Arresto d'un sedicente meccanico

Ieri sera presentavasi qui a Moggio all'Albergo Locatelli un giovane ciclista per ristorarsi con una bella cennetta dalle fatiche del viaggio. In ultimo però mancandogli il denaro per pagare, pregò il proprietario che gli comperasse la bicicletta, una bella macchina di marca Austriaca, per una cinquantina di lire. E l'affare fu concluso.

Casualmente venne a conoscenza del fatto l'egregio Maresciallo del R.R. Carabinieri qui di stanza sig. Simonetta, il quale invitò il giovane ciclista a seguirlo in caserma.

Interrogato sull'essere suo dichiarò di chiamarsi Rud. il Hai di Antonio d'anni 21 meccanico da Vienna, proveniente da Milano ove era impiegato nel negozio di macchine da cucire Rivi in via Garibaldi 17. Chieste telegraficamente informazioni a Milano, il Rudolf risultò sconosciuto: si ritiene che la bicicletta di cui era in possesso non fosse sua, ma fosse stata da lui rubata ed ora avesse voluto disfarsene col venditore ad un prezzo irrisorio. Perquisito non fu trovato addosso altro che due chiavi di soldi, nemmeno un centesimo. Venne oggi stesso tradotto a Tolmezzo a disposizione di quel delegato di Pubblica sicurezza.

Dogna

Un telegramma della Regina.

Al telegramma di condoglianza e di devoti sentimenti espressi a S. M. la Regina Madre dalla Presidenza del nostro Asilo d'infanzia nella luttuosa ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Re Umberto, S. M. in giornata ci onorò di un Suo telegramma così concepito:

Signora Cordiano.

Presidente Asilo, Dogna.

Sua Maestà la Regina Madre ringrazia di cuore Lei e Codesto Asilo dei sentimenti di devoto cordoglio espressi. Le odierne luttuosissime ricorrenze.

La Dama d'onore

Marchesa Villamarina.

Gronaca Cittadina

La signora dalle cambiali false è stata trovata.

L'istruttoria prosegue.

Nello scandalo del giorno, del quale si occupano anche i giornali di fuori con larghezza che può parere fin soverchia; c'è poco di nuovo che risulti veramente «provato».

I crediti Bischoff.

I fratelli Bischoff, che si trovano a possedere cambiali per 11630 lire (come ieri dicemmo), iniziarono i loro affari circa tre anni fa, mediante il signor Giacomo Piani di Morzano di Strada, e non delle Oche, come ieri stampammo. Prestarono lire 3000, verso cambiale firmata anche dal marito Luigi Carlini, che fu a firmare proprio al Caffè Corazza, e della signora Luigia con l'autorizzazione del marito. Dopo quel primo effetto, sul quale i debitori pagarono acconti così che la somma fu ridotta a lire 1000; ne accettarono altri di nuovi. Presentemente, le cambiali sono quattro: portano, alcune, oltre le firme dei coniugi, quelle della mamma e di una sorella della signora; e due, la firma anche del Mulloni.

Ma sono sicuri che la firma è del Mulloni? — domandammo.

— No, si? gli effetti furono qui portati dalla moglie stessa del signor Mulloni, che è sorella della signora Lucia.

— E ora, il Mulloni nega? —

— Ma... Noi non sappiamo niente: noi crediamo alla autenticità della sua firma.

— E perchè richiesero la firma anche del Mulloni?

— Perchè non avevamo più la fiducia dei primi tempi, vedendo che l'estinzione tirava in lungo non solo, ma che il debito andava ingrossandosi, piuttosto che diminuire.

— Stavano forse indietro anche con gli interessi? —

— No no! li pagavano anzi puntualmente.

— In complesso, dunque, loro sono esposti per 11000 lire? —

— Sì.

— E in quanti effetti? —

— In quattro. Uno di 4000 lire, due di 3000 e uno di 1000.

Il credito Fenili è recente.

Le 2000 lire del sig. Raffaello Fenili hanno una storia più recente, perchè furono prestate soltanto tre, quattro mesi fa. Mediatore, fu il sig. Emilio Pangoni. Le prime 1000 datano dal marzo.

Ci ho avuta troppa fiducia — ci diceva in proposito il sig. Fenili. — Io ci ho dato le prime 1000 lire in marzo così per pochi giorni. Quando fummo in su i primi di aprile, scrisi che mi occorrevo. Venne invece la donna.

— L'Albina?

— Sì, l'Albina, la su' fattora. E mi portò 50 lire dicendomi che pazienza, che tenessi quelle tanto come interessi. — Ma bari la mi' donna — ce disse — io non fo di questi affari. A me occorre di riavere i soldi. Po' venne che le diedi altre 1000; po' voleva fa' na cambiale pe' 3000, la voleva, pe' scontalla. Fu allora che m'insospettii e che andiedi a Morzano: ma lei non c'era.

— A noi raccontarono che anzi ha parlato con lei e che pianse e le disse tante cose.

— No, un l'ho veduta. Ho discorso con la sorella, che mi disse molte cose... Ma queste un ci hanno a fa' nulla con la questione.

Quel che dice il cognato

Era ieri a Udine l'Ernesto Savorgnan di Bicinicco, uno dei cognati le cui firme — figurano su talune cambiali. Ha sposato la più giovane delle sorelle Antivari.

In un esercizio pubblico raccontò che la cognata prendeva fogli di cambiale per piccolo importo, e per piccoli importi otteneva la firma sua; ma ch'ella poi, con l'applicazione di bolli — che faceva debitamente timbrare all'ufficio del Registro — portava la validità della cambiale a maggiori somme e aggiungeva altre alle cifre di prima esposizione.

La grave circostanza, naturalmente, non potrà essere accertata che dall'istruttoria: noi non facciamo che riferire quel che ci fu narrato da persona che parlò con il signor Savorgnan.

Giacomo Patriarca dal Giudice

Ieri, il Giacomo Patriarca di Tarcento, uno dei maggiori colpevoli, fu assunto dal Giudice istruttore dott. Pampalini. Egli avrebbe confermato che per alcune cambiali le firme sono autentiche; per altre, sarebbero state dichiarate false da coloro che vi figurano firmati mentre egli ha sempre credute genuine. E depositò presso il giudice tutte le cambiali in sua mano, pensando con amarezza al loro scarso valore... se la Divina Provvidenza non aiuta!

Il Patriarca, venerdì, fu in cerca di colei che nella Divina Provvidenza tanto confidava: della signora Lucia Antivari-Carlini. Girò per vari paesi del Friuli orientale, prossimi al confine, dove poteva supporre ch'ella si fosse rifugiata, avendo là qualche parentela.

Finalmente, poté trovarla in una casa di contadini, a San Vito di Crauglio, il primo paese che si trova poco al di là del confine, sulla strada che

da Palmanova conduce a Gradisca sull'Isonzo.

Quando la signora vide il Patriarca, scoppiò in un dirotto pianto.

— Sì: ho sbagliato... ho sbagliato... — ripeteva tra un singhiozzo e l'altro. — Ma cercherò di rimediare...

— Come rimediare?... Doveva pensarci prima di rovinare gli altri e se medesima a quel modo... Intanto la cosa è già nelle mani del Tribunale.

— Ah povera me! povero le mie bambine! — E accarezzava il capo della infante che portava in braccio.

— E mi trovo qui, senza danari... E non posso tornare a casa, perchè il mio povero marito chi sa cosa farebbe di me!... Oh Signore, aiutatemi!... Torna a Udine, oggi, domani... Farò quel che vogliono...

Naturalmente il Patriarca la consigliò di tornare a Udine: è suo interesse, disse di mettere in chiaro le faccende così aggraviate, tra le sue affermazioni da una parte che le firme sono autentiche e le denegazioni degli altri. Si aspettava ancora iersera ch'ella fosse tornata a Udine: ma, che sappiamo, il ritorno ancora non si è avverato.

Ciò che dice il marito.

Chi fu ieri e ieri' altro a Ulline, invece, stando ai «si dice», fu il marito signor Luigi Carlini. Persona che parlò con lui ci narrarono ch'egli ha dichiarato di aver già messo in vendita i suoi possedimenti a Udine per saldare le cambiali da firmate.

Come entra in campo

L'Arcivescovo mons. Rossi.

Abbiamo udito narrare che fra le persone delle quali negli ultimi giorni la debitrice offriva la garanzia, figura l'Arcivescovo mons. Rossi. La cosa fu anche telefonata al «Secolo» di Milano; ed è vera.

Fu trattando col sig. Vittorio Deotti, quando egli esigeva di assicurare il suo vecchio credito di 10000 lire, che la signora Antivari-Carlini uscì con la proposta.

— Abbia pazienza fino a domani — gli diceva. — Domani le porterò la garanzia di mio zio dottore e dell'Arcivescovo. Spero che le basteranno...

Con queste parole entrarono nello studio dell'avvocato Cosattini, patrocinatore del Deotti, e questi, pur sorridendo incredulo, riferì la strana proposta all'avvocato.

Anche l'avvocato ci pose a ridere. — Ma ella vuole infiocchiarsi su delle storie! — troncò subito il discorso, rivolgendosi alla signora. — Bisogna invece che pensi a garantire il signor Deotti per il suo importo!

— Ma sicuro che lo voglio garantire! — conosce il mio dovere. Mi lascio tempo fino a domani.

— Fino a domani... fino a domani... E che cosa potrà fare domani? —

— Vedranno che domani io torno a Udine e avranno tutte le garanzie che vogliono. Mio zio non rifiuterà di mettere la sua firma... In caso diverso, abbiamo tanto da poter garantire: lo garantirò sulla roba...

— Ella tornò nei domani a Udine — circa una ventina di giorni or sono: ma stipulò invece il contratto ipotecario col sig. Enrico Kaiser.

Fra i firmati sulle cambiali possedute dal Deotti, figura anche il cognato dell'Antivari, signor Mulloni. Il Deotti si recò appositamente, non appena bucinavasi delle cambiali false presso le due Banche di Udine e Cattolica, a Gruppignano, per mostrare le proprie al credito firmatario.

— Guardi qui — disse, mettendo sotto gli occhi al Mulloni le cambiali. — Ha firmato lei, qui?

— Io?!. Ma neanche per sogno!

— No?

— No.

— Pensi a quello che dice, perchè la sua denegazione potrà avere conseguenze...

— Abbia che conseguenze si voglia: protestò e ripeté che io non ho firmato.

— Badi che domani imprenderò anch'io i miei passi...

— Faccia quello che crede: io non ho firmato.

Si era parlato anche di firmare e del vescovo di Padova, mon. Pelizzoli, ma la voce risulterebbe infondata.

Le cose starebbero a questo punto. Si potevano forse accomodare prima, dal marito e dai parenti; finanziariamente, si potranno accomodare anche ora — ma non giudizialmente, poiché le cambiali essendo equiparate alle carte pubbliche, trattate, ove sieno riconosciute falsificate, di un reato d'azione pubblica, cioè perseguibile anche senza querela di parte, una volta che sia giunta a cognizione dell'autorità. E qui, vediamo che l'azione giudiziaria è d'oggi in corso; né potrà essere troncata se non da una decisione della Camera di Consiglio che riconosca l'inesistenza del reato (il che varrebbe, riconoscere che le cambiali son genuine), o da una sentenza del Tribunale qualunque sia per risultare.

Grave caduta.

Anna infant di Antonio d'anni 46 da Sesto al Ronchese occupata presso una famiglia qui in Udine, ieri sera mentre montava su d'un sedile stava pendo a malincuore il soffitto d'un stanzino, cadde in malo modo e riportò una frattura della rotella destra. Il dott. Fabiani all'ospedale la giudicò guaribile in 30 giorni.

Per la conservazione dei monumenti.

La Commissione provinciale dei Monumenti nella seduta 30 Luglio corrente presieduta dall'illmo. Comm. Gran Croce co. Antonio di Prampero — Senatore — Ispettore distrettuale dei Monumenti e con l'intervento del R. Soprintendente ai Monumenti del Veneto log. Max Ongaro, e di quasi tutti gli altri membri contenenti, ha deliberato ad unanimità sui seguenti oggetti:

1. Cividale — Sistemazione del Sagrato del Duomo. Fa espresso voto che sia rifatta l'antica balaustrata e ha stabilito di restituire il progetto di mezzo alle autorità competenti senza dare su esso parere favorevole, perchè non rispondente alla austera e bella semplicità della facciata.

2. Il Cividale Santuario della Salente in Ruasia. Progetto di restauro. Viene dato voto favorevole per la approvazione.

3. Il Cividale — Battistero di S. Callisto. Relazione del Professor Della Torre sui provvedimenti per la migliore conservazione. Viene preso atto della elaborata relazione, convenendo l'intera commissione nella conclusione esposta dal relatore.

La Commissione poi prese atto della comunicazione fatta dal cav. prof. Del Puppo intorno al restauro della facciata della Chiesa di Mogio; delle informazioni date dal R. Soprintendente sui dipinti della Chiesa di Gris in Comune di Bicinicco, e intorno all'altare artistico della Chiesa parrocchiale di Mortegliano e sui provvedimenti da essa dati.

Infine la commissione, prese in esame alcuni disegni presentati dal prof. Del Puppo intorno al restauro della facciata del Duomo ed alla scoperta di finestroni di speciale struttura, nel corso dei lavori. I Commissari assieme al R. Soprintendente si recarono quindi fare sopralluogo a una visita con riserva degli studi opportuni per adattare alla facciata il migliore disegno in relazione alle caratteristiche rilevate.

L'addio all'ingegner capo dell'intendenza di finanza

Ieri sera si riunirono all'Albergo Nazionale colleghi ed amici per salutare il signor Francesco Dari, ingegnere capo dell'intendenza di finanza che deve portarsi alla sua nuova residenza in Treviso. Essi gli offesero una pergamena con la seguente dedica:

«Francesco Dari Gentiluomo — Buono e Cortese — Intelletto profondo e sereno — che la severa potenza d'ingegneria — sempre unita al nitido raggio — della genialità artistica, — consacrano con inalterabili — Senzi di ricordo e di affetto — (Seguono le firme).

Un lavoro artistico: quasi cornice del soggetto, i gajogli azzurri pallidi con margherite e fiori fantasia; all'ingiro, foglie di un verde che non contrasta con la tinta dei fiori. Intrecciati, il nostro stemma e quello di Treviso; da un lato la fortuna bendata sembra sorridere, incoraggiare. A sinistra la nostra piazza con il superbo, storico castello, pare quasi saluti il partente che, dopo parecchi anni vissuti con noi, lascia Udine, certo con rimpianto, forse con nostalgia. A destra, la piazza del Signori a Treviso. E in mezzo, all'imbocco della galleria, sta una donna dalla pupilla fiera, dal portamento altiero; tiene in mano una face e sostiene la ruota dell'ingegneria. La face illumina il lavoro, il progresso.

E' un lavoro accurato, fine, artistico, che bene afferma dell'intelletto artistico e della mano felice di quella gentile che l'ha eseguito. Con lei ci congratuliamo, e con l'amico signor Pagura che la guidò nell'ideazione; mentre porgiamoli saluti cordiali al sig. Dari che lascia il Friuli nostro senza dispiacere.

Non occorre dire che durante la cena di addio, servita con vera signorilità dall'Albergo, regnò la più schietta fraternità di sensi; e che parecchi furono i brindisi ed i saluti cordiali.

Crisi di giunta.

L'assessore signor Pietro Sandri si è dimesso da tale carica, allegando le sue condizioni di salute e la molteplicità delle sue private occupazioni, che gli impediscono di attendere con la necessaria e da lui voluta diligenza a tale ufficio. Si era sparsa voce ch'egli si fosse dimesso anche da altre cariche e perfino da consigliere del Comune; ma questa ci risultò infondata.

Lagnanze.

Abbiamo ricevuto una lettera nella quale si lamenta che i turni promessi nei vari negozi per l'apertura domenicale non sieno da tutti i proprietari osservati. Si ricorda nella lettera che il presidente della Associazione fra industriali commercianti ed esercenti cav. Francesco Minisini aveva impegnata la sua parola di farli rispettare; e si lamenta che tale impegno sia ora dimenticato.

Prestarono giuramento

di questi giorni i signori sindaci: Antonio Galavini di Trivignano, Sbrolavacca co. cav. dott. Giacomo di Chions, Angelo Feruglio di Feletto Umberto, Antonio Comello di Reana del Roiale.

Scontro ciclistico.

Il ciclista Gio. Batta Livotti d'anni 17 da Udine dovette rovesciare all'impeto un pedale in uno scontro con altro ciclista, guarirà in pochi giorni.

L'esposizione dei lavori

all'Istituto Renati.

Messa con eleganza e buon gusto, è riuscita ottimamente l'esposizione di lavori e fa onore alle pazienti suore organizzatrici e alle allieve.

Cadon sott'occhio prima d'ogni altro i lavori elementari: nitidi campionari di nomi, maglie, sacche a nodi di stringhe, puntaspilli bizzarri, piccole camicette con un pochi e semplici punti di ricamo in bianco, ricamo a colori su pantofole, grembiolini, tappeti, portabiglietti e un'infinità di altri oggetti tutti accuratamente eseguiti e ben disposti.

Lavori più complicati e più finemente eseguiti con disegni variabilissimi, sono quelli delle classi superiori, come nella classe 5.a e 6.a in cui si distinguono le allieve Concigh Pierina, Cremona Giuseppina, Forlani Bice, Pascoletti Luisa, Nigris Ida. E qui, oltre alle numerose camicie e altri capi lavorati in bianco; per delicatezza di tinte e varietà di oggetti attirano l'

Noterelle del medico

Sempre sull'arteriosclerosi

Si è detto che l'acido urico - o qualsiasi altra sostanza tossica che si generi nell'organismo o venga in esso introdotta dal fuori con le bevande, con gli alimenti, col lavoro - circolando nel sangue irrita le pareti dei vasi sanguigni, e conseguentemente gli elementi del tessuto che da questo sangue inquinato vengono irrorati. Questa irritazione determina una proliferazione del tessuto connettivo il quale va a comprimere gli altri elementi fisiologici del tessuto stesso: da ciò disturbi nella funzionalità prima, nella composizione anatomica poi di questi tessuti o visceri. Succede, come gentilmente ebbe ad esprimersi il Martin, ciò che si verifica in un campo poco coltivato e insufficientemente irrigato: la gramigna pulula dovunque e va a soffocare il frumento.

Per scuoprire a tempo una tal malattia occorrerebbe far uso costante - come ora si fa del termometro - di un apparecchio speciale, abbastanza semplice che serve per misurare la pressione del sangue. Ad ogni modo - come ho ripetuto altre volte - il senso di freddo in certe parti del corpo, i crampi, la vertigine, il formicolio, il rossore agli occhi, emorragie nasali, la poluria (aumento dell'urina) debbono mettere sull'avviso. Bisogna tener presente che l'indurimento delle arterie non è tanto a temersi per se stesso, quanto perché concorre ad aggravare qualsiasi altra malattia.

E' inutile quindi spendere parole per dimostrare la necessità di curarsi a tempo; e specialmente tal consiglio è utile per i discendenti da gotici, artiritici, calcolosi, diabetici.

L'Antagra della Ditta Biesleri di Milano si è dimostrata un rimedio veramente eccezionale ad arrestare ed a rendere meno dannosi gli affetti dell'arteriosclerosi.

Un importante studio sull'influenza dell'Antagra sulla pressione arteriosa sarà inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta.

Per un busto al cav. dott. Romano.

Alla Società dei Veterinari friulani invio L. 5 - il dott. Giov. Comparrini.

Raccolte o inviate direttamente alla Patria:

Da S. Vito al Tagliamento (1) L. 27. Somma precedente L. 137. Totale L. 164.

(1) Il vaglia era accompagnato dalla seguente lettera:

Egregio Direttore,

Per il busto al Sommo Maestro e benefattore della zootecnica friulana dott. G. B. Romano. Le rimetto lire 27, gentilmente versatemi da amici ed ammiratori del grande scienziato.

De Micheli Michele L. 5; poi lire 3 per ciascuno: dott. Antonio Pascutti, Giovanni Alborghetti, Giuseppe Masut, D. R. Ignazio Nona, R. E. Tore Deusi, Geometra Nardi, Tito Sappinetti, Prata Giovanni, Prata Antonio, R. B. Volto, Antonio Biondin. Totale L. 27 (1).

Per iscriverli i friulani del **Millio soci perpetui della Dante.**

Offerte in precedenza direttamente alla Patria L. 42. Mandateci dalla signora Giuseppina Grasselli L. 4. Totale L. 46.

Genitori, attenti!

Per la provincia viaggia un suddito francese che dice di aver lo scopo d'incettare fanciulle per condurle in Russia.

Genitori, attenti.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Molto e scelto pubblico accorse anche ieri sera al nuovo Cine.

Oggi rappresentazioni dalle ore 17 alle 22.

STATO CIVILE

Riassunto settimanale del 24 al 30 luglio 1910

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 20

— morti 1 3

— Esposti 1 —

Totale N. 33

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Steiz impiegato con Giulia Rumina casalinga, Giusto Petracco mercante ambulante con Lucia Galluzzo casalinga, Alfredo Poli studente con Benedetta Stocco civile, Carlo Guillot capitano di Cavalleria con Benedetta Varvaro civile.

Matrimoni.

Luigi Cantoni metallurgico con Giuditta Martini tessitura, Antonio Della Pietra barbiere con Ida Lattuada casalinga, Luigi Garvina meccanico con Ida Bellina operaia, Domenico Vicario falegname con Maria Nardoni tessitura.

Morti

Olga Gallanda di Emilio di mesi 1, Prima Petrina di mesi 9, Maddalena Tonello di mesi 9, Pietro di mesi 83, contadina, Margherita Lazzari di Roberto di anni 14, agiata, Renato Claut di Umberto di mesi 5, Luisa Calligaris di Luigi di giorni 4, Rosa Casarsa di Remo di mesi 3, Rostino Franco di mesi 3, Giuseppe di mesi 3, D'Agostino fu Giuseppe di anni 74, Anna Girolino fu Giuseppe di anni 49, casalinga coniugata, Lujarin, Noemi Solalino di C. Invero di mesi 4, Teresa Franzolini ved. Pravianon di anni 92, contadina, Agata Palazzeschi ved. Petridi di anni 73, contadina, Rosa Tomada di Giovanni di mesi 9, Domenica Ermaora ved. Bernardis di Antonio di anni 73, contadina, Giovanni Tomadin fu Francesco di anni 69, buttaio, Pietro Zucchiatti fu Giacomo di anni 33, agiata, Angelo Del Gobbo fu Andrea di anni 45, facchino, Giacomo De Luca fu Pietro di anni 72, agricoltore, Regina Quaraglini fu Valentino di anni 69, contadina, Cesare Missio fu Gioacchino di anni 38, assistente farmacia, Giovanni Zambon fu Vincenzo di anni 47, contadino.

Totale 22 dei quali 8 appart. ad altri Comuni.

Comunicazioni varie

RICREATORIO « CARLO FACCI »

Ecco l'orario-programma fissato per oggi, dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2: Lezione di musica; Seconda giornata di gara alle bocce; Tiro col Flobert.

Il tempo probabile.

Le previsioni non sono molto rassicuranti. In massima parte, elevata, o sereno caliginoso alternato con forti temporali nella Lombardia e nel Veneto, ma principalmente lungo le Alpi. Il maggior caldo lo avremo dall'8 al 10, con uno stato atmosferico più calmo. Verso l'11, nuovi perturbamenti con abbassamento di temperatura; poi, di nuovo sereno con a tratti raffiche e variazioni nuvolose, finché verso il 15 si ripercuoteranno altre perturbazioni, che avranno però il loro svolgimento maggiore verso l'Italia centrale.

Le disgrazie di ieri.

Tale Angela Coffen, d'anni 32, da Domegge, domiciliata a Udine ha riportato accidentalmente la frattura della tibia destra. Ne avrà per quaranta giorni.

Vidoni Franco di Silvestro, di anni 17, da S. Giorgio di Nogaro, operaio presso lo stabilimento concimi chimici dell'Unione Italiana ha riportato lo schiacciamento del dito medio della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Birraria Dormisch.

Di fronte alla Posta viene oggi aperta una nuova Birraria con spaccio della rinomata Birra della fabbrica Dormisch.

L'esercizio sarà pure fornito di giardinetti, panini ripieni ecc. e dato l'ambiente elegante e decoroso è certo che ad esso non mancherà il favore del pubblico.

Prin d'avost e polezz.

Una ventata dei nostri barbiere-parucchiere solennizzerà domani il primo d'agosto con una gita a Villa Sautina e Tolmezzo. In quest'ultima, seguirà il pranzo con l'immane polizza, tradizione del primo agosto: tradizionale, s'intende, per chi può... spazzolarselo. Suon divertimento, a questi simpatici abbellitori del volto « civile » e delle teste « femminili ».

Albergo Nazionale.

Questa sera grande concerto delle danze Vienesi.

Alla Birreria Gros, tutte le sere concerto vocale ed strumentale.

Siederà al piano la distinta pianista pianista Irena Bianca.

Gli incerti del mestiere.

Sul lavoro accidentalmente riportarono: Natale Zagrande d'anni 32 di Pasquale, ferita la sera a polso destro; Domenico Chiarandini d'anni 57 fu Francesco corriere dei Razzi asportazione dell'unguento dell'alluce destro; Edoardo Merol d'anni 23 di Domenico sollevamento dell'unguento medio sinistro. Medici tutti dall'agosto dott. Fabiani, furono giudicati guaribili in 12 giorni.

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.

Pere 22 a 80

Pomi da 1. 18 a 23

Pescho da 25 a 1. 1.

Prugne 18 a 35

Corguole da 1. 18 a 20

Fagioli 17 a 20.

Pomodori 15 a —

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

A chi appartiene il successo

Il successo non è sempre dovuto esclusivamente alla fortuna, ma spesso anche alla perseveranza. La signa Coccolo Rosa, Via Chiavris 46, Udine, meritava proprio di essere ricompensata perché tante ricerche ella ha saputo alline trovare il rimedio per guarire una malattia di cui molti soffrono. Il risultato della sua esperienza è ancor più degno d'essere conosciuto giacché riguarda una malattia comunissima a Udine.

In seguito a fatiche eccessive dovute al mio mestiere, mi sentivo da più di un anno dei forti dolori ai reni che andavano aumentando sempre più fino a rendermi incapace, non solo di lavorare, ma di fare il menomo sforzo. Inoltre ero in uno stato continuo di nervosità tale da rendermi ogni cosa insopportabile.

Nei limiti dei miei mezzi procurai di curarmi, ma per quanti rimedi provassi non riuscii mai a trovare quello che mi bisognava per combattere efficacemente il mio male.

Avendo sentito molte volte tessere l'elogio delle Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio Udine) e specialmente dell'azione che esse esercitano sul mal di schiena volli provare a farne uso anch'io e ne comperai una scatola. Visto che mi facevano tanto bene ne presi una seconda, e con mia grande sorpresa avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura sono riuscita a liberarmi dai miei dolori. Non so come esprimervi la mia riconoscenza per il bene ottenuto con la vostra specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pillole, ho potuto riprendere il mio lavoro perché mi sono sentita perfettamente bene e liberata da ogni male. Lo dirò a tutti quelli che conosco nel solo intento di porgere a coloro che possono averne bisogno, (Firmato) Rosa Coccolo.

Le Pillole Foster per i reni nel loro grande lavoro di rigenerazione, dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco sciogliendo l'acido urico cristallizzato, e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 8 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Varecchina

Vedi avviso in 4.a pagina

Liquidazione

Con reale ribasso del 40 0/10 su tutti gli articoli per fine stagione praticherà

dal 28 luglio al 20 agosto

il ben noto negozio Mode, Confezioni e Novità

Elisa Cozzi

UDINE - VIA CAVOUR

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

la Vittoria Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro o due gran premi

alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

— Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese

— Inoculo cellulare bianco-giallo sterico cinese

— Bigiallo-oro cellulare sferico

— Poligiallo speciale cellulare

— I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere

Udine - commissioni.

Malattie nervose

Casa di Cura

UDINE

Piazzale 26 luglio - Telef. 338

Medici

D. Cav. Domenico Calligaris

D. Prof. Giuseppe Calligaris

Docenti di Neuropatologia nell'Università di Roma

Visita tutti i giorni ore 10-12

Per soli poveri (gratuito)

martedì e venerdì ore 16-17.

Affittasi o vendesi

In Ospedaletto a breve distanza

dalla stazione di Gemona Casa con

orto situata in amenissima posizione

su collina circondata da monti.

Rivolgersi dal proprietario G. F.

Brisol, Udine, Cavour 34.

Malattie nervose

Cura razionale della tubercolosi

Casa di cura per le malattie bronchiali

guarigione dell'asma bronchiale.

Padova - Via Marsala 7 - Telefono 513

UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1. o

Martedì, Giovedì, Sabato dalle

alle 11.

Ammistrazione dei

Confli Valenli

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d' OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

- Campioni a richiesta -

Lezioni

per preparazione esami Ottobre fino

sesta classe elementare da studentessa

normale. Indirizzare presso A.

Manzoni e C. Udine.

Vendesi

un bigliardo semi-nuovo, completo

d'accessori ed un gazonometro con

relativa tubatura e lampadari a

prezzo di vera occasione.

Per trattative rivolgersi Farmacia

dal Sal, a Porela di Pordenone.

Il Prof.

F. Tremonti

dà lezioni e ripetizioni

Udine: Via Riva 23.

PRIMO UFFICIO UDINESE

d' Informazioni Commerciali

UDINE

Via Manin 9 - Telefono 3.65

L'ufficio procura ai suoi Associati

informazioni commerciali.

Compila elenchi di produttori e

rivenditori.

Indica agenti.

Tariffa e regolamento a richiesta.

VITTORIO BELTRAME

succ. alla Ditta A. Tomadini

UDINE

PIAZZA SAN GIACOMO

avverte che a cominciare del giorno

Lo Agosto p. v.

pone in vendita

con fortissimo ribasso

tutte le merci esistenti in negozio e

magazzini, volendo rifornirsi per la

prossima stagione invernale di tutte

merci

di assoluta novità.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

BIMBI SANI

col **SCIROPPO CASTALDINI** (ristoratore della Salute) Lo « Sciropo Castaldini » è il sovrano Rinvigoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini e Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli**; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5, L. 2.50, L. 1.50 in tutte le Farmacie - Premiata Farmacia Castaldini S. Salvatore - Genova.

EPILESSIA

e **Nervosi Congeneri** guarite radicalmente col « **SELINOL** » preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Da risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito. In casi di Epilessia Volgara, Istero-Epilessia quanto in casi di Epilessia associata a disturbi psichici col « **Selinol** » ho sempre avuto insuperabili risultati. Prof. CODALEPPI, R. Mancio G. dell'Ambrogiana L. 5 - Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Genova.

PERCHE'

le sottoscrizioni alla

MUTUELLE LYONNAISE

HANNO RAGGIUNTO LA CIFRA DI

170 MILIONI ??

PERCHE' le sue nuove ed attraenti combinazioni le hanno valso la preferenza del mondo previdente.

La sua Assicurazione Generale in Caso di Morte, mantiene tutte le promesse, malgrado l'estrema modicità dei premi, ha dato una **SOMMA SUPERIORE** al capitale assicurato.

La **UNICA** di **CONTROASSICURAZIONE** pure, ha rimborsato nel 1909 per ogni cento Lire di premio versato una somma di **LIRE 213.40** e quindi

UN BENEFICIO DI LIRE 113.40!!

Tali sono i risultati conseguiti dalla « **MUTUELLE LYONNAISE** » la cui Amministrazione prudente garantisce l'investimento in titoli di prima mano. **UN'ALTRA** ragione per DOTE EREDITA' o PENSIONE.

Rivolgersi alla Direzione in Milano, Via Solferino 20.

Cercasi Agente Generale per tutto il Friuli.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per batate, premiata con medaglia d'oro a base tutta vegetale (Varech, pianta marina). Usata a freddo fa risparmiare la legna, mata del sapone e della mano d'opera. Non si deve immiscelare in biancheria; questa, lavata prima con sapone e lasciata insaponata, poi viene completamente immersa in una soluzione di 1 litro di Varecchina ogni 40 d'acqua per 8 ore circa; in fine sciolta per bene. A caldo 1 litro ogni 60 d'acqua. Immersione d'ora. Si serve e non ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria. La Varecchina, bottiglie ogni 50 centimetri, ogni macchia e da alla biancheria un candore, una morbidezza mirabile; per conservandola molto più del solito buco. La Varecchina, disinfettante e potente insetticida, serve impareggiabilmente per pavimenti, per lavanda di botti (400 in acqua calda a 50°), in piccole quantità per masserie, stoviglie ecc. E' usatissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapeutici, ipogee ecc. La « **Vera Varecchina** » non ha nulla a che fare con altre liquisce liquide che vengono falsamente vendute per Varecchina. E' solo la « **Vera Varecchina** » che non può correre la biancheria. Comperata nei negozi ov'è esposta la **tarja metallica bleu** « **Varecchina** » ed esigete « **Vera Varecchina** ».

Depositarie: **Adriano Tamburini**, Udine (V. Duodo 24 C. Luzzi). Rappresentanti: **Scocimmaro e Milanopolo**.

GRAINS DE VALS

Imbarazzo di Stomaco, Eruttioni, Flatulenza, Boccia amara, Pesantezza di Testa, malumore, Paura, costipazione, Inguai del corpo, Acqua, Scorbuto, Foruncoli, Rosorelli, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione



Si trova in tutte le Farmacie, Drogherie, e nei Negozi di Alimentari. Prezzo del 1.50 il flacone di 15 GRANI. **NEGOZI: GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

USATE l'Acqua Chinina Manzoni per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa: **L. 1.50** - Confezione elegantissima - **L. 1.50** Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi. Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE presso **A. MANZONI e C.** - Milano, Roma, Genova

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. Manzoni e C.** Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimetto alla Posta - Roma - Genova.

FOSFATO

Liquido di Ferro e Calcio

PULZONI

Optima cura del sangue e delle ossa

Il **FOSFATO** liquido di ferro e calcio **PULZONI** non è un prodotto nuovo; esso ha già fatto la sua prova, dando sempre splendidi risultati.

A. Manzoni e C. MILANO ROMA GENOVA



Le **Bronchiti**, l'**Infuenza**, le affezioni laringo-racheali, la **tuberculosis polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel



Alteranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfectante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2,25 il Flac: per posta L. 0.80 in più
Premiata Farmacia MALDIFASSI
di **A. MANZONI e C.**
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

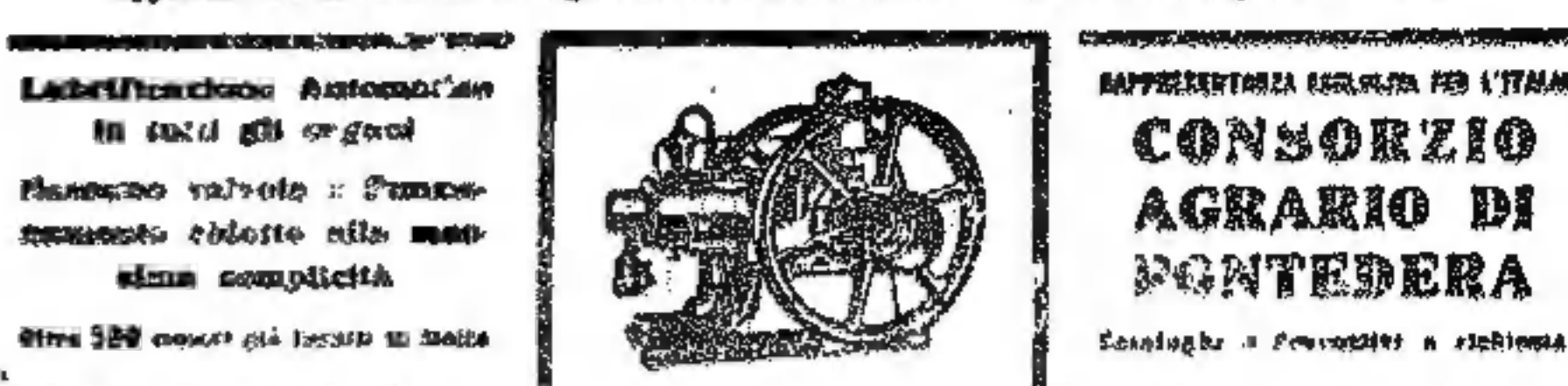
Macchina per scrivere Americana **"SUN"**
L. 300 | **Pagamento** Lire 10 mensili
Chiedere informazioni al **"SUN"** - Milano, Via Gesù, 2.

Mietz & Weiss

NEW-YORK

MOTORE AD OLIO PESANTE (extra denso MAZOUT)

Tipi orizzontali, verticali e motore da 1/2 a 200 HP. I Perforatori su base e su ruote per qualsiasi applicazione industriale ed agricola. In uso confederale con Motori a petrolio e a gas.



Provincia di Ancona
Municipio di Offagna

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N.16
Tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17.81 con anche a domicilio.

Si cede gratuitamente dal Comune per lungo durata e con eventuale concessione di acqua forza elettrica e zona di giardino, l'uso di un vastissimo fabbricato (già Monastero delle Suore Salesiane) sito nel paese, a quella Ditta che dia serie garanzie per l'impianto di un industria, la quale offra occupazione a buon numero di operai. Per trattative rivolgersi al Municipio.

Il Fosto - Strieno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Essaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Don-

valsoienti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati congeneri perché la presenza del **Rabarbaro** serve a attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e produrre una buona digestione, inibisce anche la stitichezza, regola la vita del Fegato-Dalio.

Crema Marsala Bareggi il sovrano di tutti i nutrimenti al più potente rigeneratore della forza fisica.

Venduto in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. BAREGGI - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. D'Altrona, A. Fabris e C.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000 - Interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali e Commerciali Marittimi

Per la **NAVIGAZIONE** in tutti i mari del mondo e per ogni altro servizio - Salvo di prezzi - Sui per Sigara e Bimbi - Assicurati ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luco elettrica - Risolamento a vapore - Trattamenti pari a quello dagli alberghi di prim'ordine.

I grandi e celeri vapori a doppia Elica, Tripla Espansione **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA - DUCA DI SASSO - DUCA DI SARDINIA** ecc. ecc. iscritti al Navigio ausiliario come incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARGONI

Comunità moderne aria, spazio e luce, Vite abbondante ed ottime per passeggeri di III. Classe.

In Costruzione grandiosi trasatlantici di gran lusso, e di massima velocità. Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** - Via Aquileia 94 - Udine.

M. B. inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzato dalla Società non sono conosciute.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

